



www.moena.it

TRENTINO



Comune di Moena
Comun de Moena

TRA VERDE E SPIRITUALITÀ

Itinerario nella natura:
chiese ed edicole sacre



*“Signore Dio tegni semper empeà
l lumin da int da me”*

(don Bruno Daprà)

Il presente opuscolo è stato ideato per guidare il turista attraverso un itinerario spirituale seguendo una piacevole passeggiata nei prati che circondano Moena.

Queste edicole votive, testimoni di storie antiche, raccontano una cultura contadina spesso carica di fatiche che trovava giovamento in una preghiera recitata davanti ad un'edicola sacra, nel ritorno dai campi con l'intento di ricevere protezione e aiuto nella conduzione della dura vita.

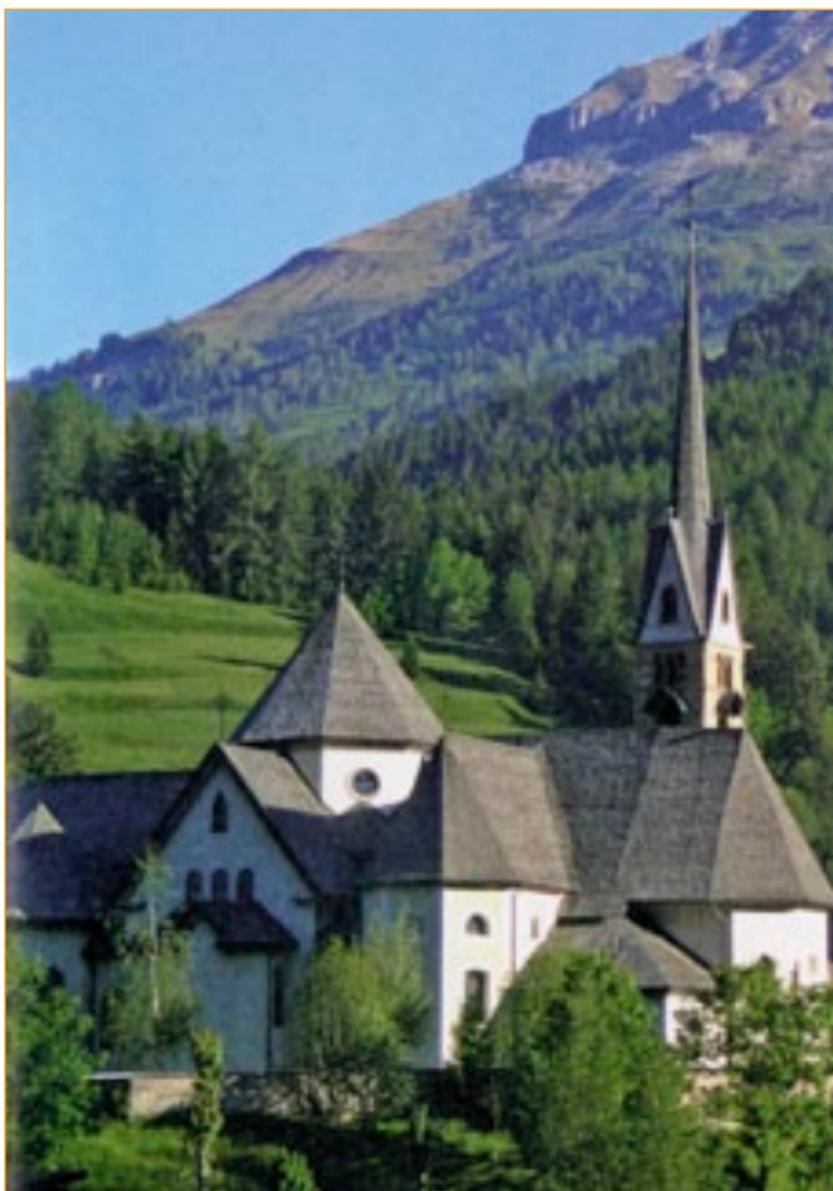
Ci invitano ancor oggi a fermarci, ad ascoltare il silenzio, a riscoprire oltre alla bellezza del paesaggio che ci circonda anche l'impronta di quell'arte antica e lo spirito umano che vi aleggia.

*L'Assessore alla Cultura
del Comune di Moena
Ilaria Chiocchetti*

1 *Chiesa di S. Vigilio Moena*

Il 27 settembre 1164 il Vescovo di Trento Adelpreto consacrava a Moena una chiesa in onore di S. Vigilio. A distanza di oltre 50 anni e precisamente il 12 ottobre 1216, avvenne un'altra consacrazione della "chiesa di Moena" da parte del Vescovo Federico Vanga. Non è chiaro se la prima fu parzialmente o totalmente demolita e ricostruita.

All'anno 1533, che appare sulla chiave di volta nel presbiterio, risale la sistemazione gotica della parrocchiale, voluta dalla riforma del Principe Vescovo Bernardo Clesio, il quale nel 1534 procedette ad un'ulteriore e definitiva consacrazione. Nel corso del 1700 fu costruita nel lato est la Cappella del Carmine.



Cenni storici

sulla Chiesa di S. Vigilio

Nel 1820/21 don Giuseppe Rovisi di Moena fece eseguire lavori di ampliamento: prolungò l'unica navata e vi aggiunse due cappelle. La cappella esterna dell'Addolorata, che si vede anche in un quadro di Rovisi, fu demolita. All'Addolorata fu poi dedicato l'altare di una delle cappelle interne. La chiesa ebbe così sette altari. Nel 1823 fu installato l'organo. Un secolo dopo, l'aumento della popolazione e l'afflusso stagionale di un numero sempre crescente di forestieri evidenziarono la necessità di disporre di una chiesa più grande e decorosa ed allora per merito del parroco don Giovanni Iori vennero eseguiti importanti lavori di ampliamento e di trasformazione, su progetto dell'arch. Giovanni Tiella di Rovereto. I lavori iniziarono nel 1929 ed ebbero termine nel luglio del 1931 e la chiesa assunse il suo aspetto attuale. Secondo una suggestiva concezione medioevale, la chiesa, nella sua architettura, raffigura Cristo in croce: La navata rappresenta il suo corpo, la zona trasversale con due cappelle le sue braccia aperte, l'abside è il suo capo reclinato nella morte.

Cenni storici

sulla Chiesa di San Volfango



La Chiesetta di S. Volfango, secondo la tradizione popolare è l'edificio sacro più antico di Moena. Fu dedicata a S. Volfango, un santo di origine tedesca, patrono dei boscaioli e dei falegnami. Sulle sue origini si riscontrano opinioni diverse: c'è chi ritiene che risalgia al 1025; c'è chi pensa che fu

questa la chiesa, dedicata a S. Vigilio consacrata nel 1164 dal Vescovo di Trento Adelpreto. Il titolo passò poi alla chiesa parrocchiaie e circa nel 1400 la primitiva chiesetta assunse quello di S. Volfango la cui devozione aveva nel frattempo raggiunto anche Moena; c'è chi la vuol ritardare di qualche secolo e la reputa una cappella votiva sorta lungo il 1400. La tesi più accreditata sembra essere quella che, in base alle fondazioni dell'abside sostiene che la chiesa sia di epoca romanica. Per parecchi secoli la gente di Moena tenne in grande considerazione la chiesetta di S. Volfango. Ne danno testimonianza il suo consistente ciclo di affreschi, recentemente restaurati, scoperti nel 1926 dal Prof. Valentino Chiocchetti e riportati alla luce nel 1933. Risalirebbero alla seconda metà del '400 e sarebbero opera di un pittore girovago anonimo, che lavorò nelle valli dell'Avisio. Da segnalare il bel soffitto ligneo dello scultore moenese Giovanni Guadagnini (1665-1735) ed un magnifico crocefisso forse seicentesco, pure in legno, di autore ignoto.

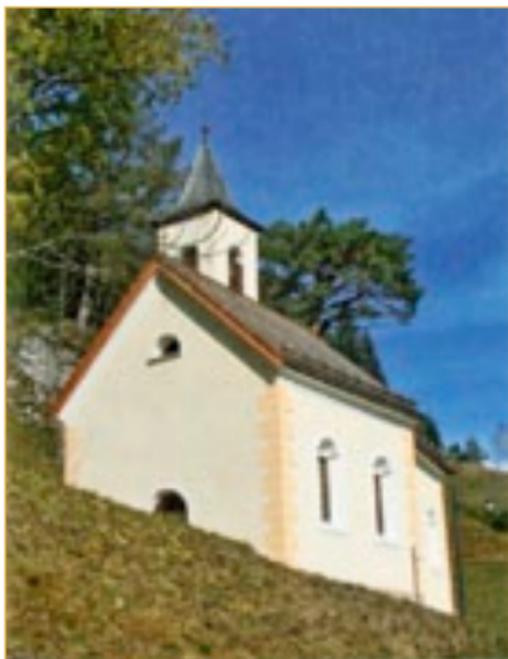
2 *Chiesa di Forno*

Dedicata a S. Lazzaro. È antica (date rilevate sulla nervatura 1517 e 1870). Interno gotico. Sull'altare, piccolo calvario ligneo dell'artista moenese Cirillo Dellantonio. La tela di S. Agostino è attribuita a Valentino Rovisi, l'altra alla figlia Vincenza.

All'esterno affresco rappresentante S. Cristoforo, accompagnatore dei defunti, di autore ignoto (forse agordino) fra il XVI e il XVII secolo, in parte coperto da una lapide in ricordo di Francesco Facchini (1788-1852) illustre medico e botanico, nato a Forno.



3 *Chiesa di Medil*



Dedicata S. Anna, risalente al 1742, restaurata nel 1912. Contiene alcune tele di Giovanni Felicetti (1677-1719 dignitoso artista locale esponente della scuola pittorica di Fiemme).

4 *Chiesa di Penia*



Dedicata a S. Giovanni Nepomuceno, popolarmente invocato contro il pericolo di inondazioni, è stata costruita dalla famiglia Donei negli anni 1729-1732, come cappella votiva per scampato pericolo a seguito di un'alluvione. Dai molti quadri ex-voto, sembra sia stata molto

venerata. Pala d'altare con S. Giuseppe, protettore dei moribondi e altre tele attribuite a don Martino Gabrielli (1681-1742 pittore locale).

5 *Chiesa di Sorle*

Dedicata a S. Giuseppe nel 1686, fu consacrata nel 1703 dal Vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur. Interessanti la torre campanaria a "cipolla", la pala dell'altare maggiore ed un ex-voto, uno dei pochissimi rimasti in zona per la loro importanza quale testimonianza di costume.



6 *Chiesa della Madonnina*

Dedicata alla Madonna Addolorata. Pregevole edificio barocco a pianta ottagonale, fatto edificare nel 1714 da don Valerio Sommavilla Jangran, già "beneficiario" del Santuario di Pietralba (Weissenstein). La chiesa venne dotata dal fondatore di un beneficio patrimoniale riservato al primogenito della famiglia



(maggiorascato) destinato alla conservazione dell'edificio e delle suppellettili necessarie al culto divino. Pertanto si tratta di una proprietà privata, tuttora nelle mani degli eredi del fondatore Sommavilla. Conserva all'interno un pregevole altare ligneo con pala dipinta da Giovanni Felicetti (1677-1719), dignitoso artista locale esponente della scuola pittorica di Fiemme.

7 *Chiesa di Someda*



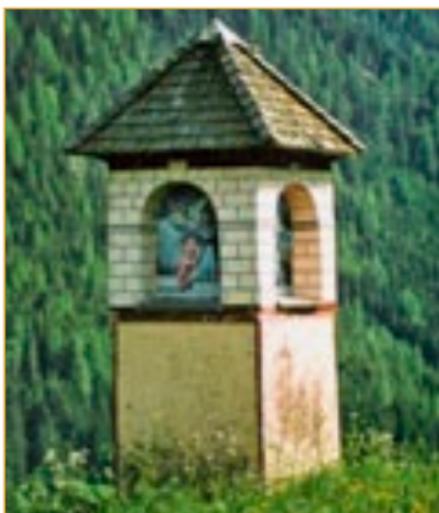
Dedicata ai Santi Rocco, Sebastiano e Fabiano. Ricordata nel 1538, ampliata nel 1880. Stile tardo-gotico. Affreschi con S. Rocco e S. Sebastiano del pittore milanese Codognata del 1932. Nell'abside dipinti del '700 attribuiti al Rovisi o alla sua scuola, rinnovati nel 1880 da G. Felicetti.

8 *Chiesa di San Pellegrino*



Sembra risalga al 1364. Fu bruciata, assieme all'Ospizio, dalle truppe austriache nel 1915. Fu ricostruita nel 1934 ed è dedicata a S. Antonio.

9 *Edicola sacra San Marco - Moena*



Opera originaria del pittore Valentino Rovisi restaurata nell'anno 2001. Di questa edicola sacra non si conosce molto se non che ogni facciata delle quattro è dedicata ad un evangelista con il rispettivo simbolo.

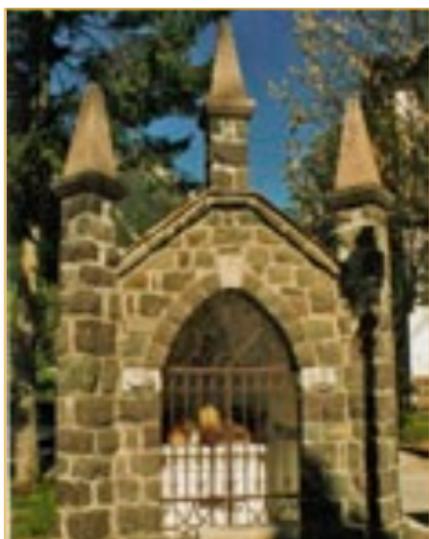
10 *Edicola sacra Navalge - Moena*

L'edicola sacra della Madonna a Navalge, nei pressi dell'antico ponte murato, è stato costruito da Pellegrino Croce e riporta nel suo interno un'immagine della Madonna dell'Aiuto.



11 *Edicola sacra San Luigi - Moena*

All'interno altare con statua del Sacro Cuore.



12 *Edicola sacra Ciaseole - Moena, Ciaseole*

L'edicola sacra, molto antica, col pregevole crocefisso del 1700 segnala la presenza di un quadriglio; secondo una tradizione antichissima i crocicchi sono luoghi d'incontro, ma anche di spiriti e fantasmi, luogo da esorcizzare con la presenza di santi, croci o piccole edicole sacre.



13 *Edicola sacra San Rocco - Moena, Someda*



Edicola sacra edificata nel 1572 e dedicata a S. Rocco, invocato con S. Sebastiano, contro la peste. Gli affreschi sono posteriori e di Valentino Rovisi; all'interno è raffigurato S. Vigilio, patrono della chiesa di Moena, nel timpano il Padre Eterno, che sembra gozzuto, per cui i moenesi si chiesero col tempo se il pittore

avesse voluto far loro un dispetto o forse ammonirli che lassù il buon Dio sembrava averne abbastanza.

14 *Edicola sacra Forno - Moena, Forno*



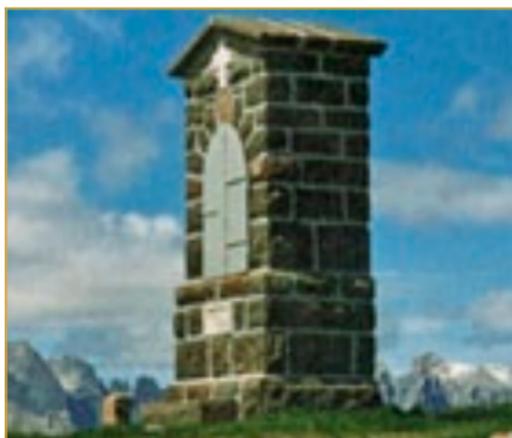
Unico caso di edicola della Valle di Fassa posta su una parete di una casa del paese con una nicchia dove è stata collocata una statua della Madonna. Al di sopra della nicchia tra nubi, Dio padre con la colomba

dello Spirito Santo, due angioletti ed ai lati due vescovi. Autore ignoto del XVII secolo.



15 *Edicola sacra - Moena Passo Lusia*

Costruito nel 1926 (ex voto) dalla famiglia Rovisi del Mario dedicato a S. Antonio, restaurato nell'anno 2000.



16 *Edicola sacra de la Fraina - Moena Loc. Fango*

Edicola sacra per i viandanti situato lungo la Statale del Passo San Pellegriano.



www.moena.it

**UFFICIO MOENA
PERLA ALPINA**

Piaz de Sotegrava, 19
38035 MOENA
Dolomiti - Trentino
Tel. +39 0462 573199
perla@moena.it

TRENTINO

VAL DI FASSA®

DOLOMITES



**Comune di Moena
Comun de Moena**



- 1 Chiesa di S. Vigilio Moena
- 2 Chiesa di Forno
- 3 Chiesa di Medil
- 4 Chiesa di Penia
- 5 Chiesa di Sorte
- 6 Chiesa della Madonnina
- 7 Chiesa di Someda
- 8 Chiesa di San Pellegrino
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16

- Edicola sacra San Rocco - Moena, Someda
- Edicola sacra Forno - Moena, Forno
- Edicola sacra di Fraina - Moena, P.sso Lusia
- Edicola sacra de la Fraina - Moena, Loc. Fango

- Edicola sacra San Marco - Moena
- Edicola sacra Navalge - Moena
- Edicola sacra San Luigi - Moena
- Edicola sacra Ciaseole - Moena, Ciaseole

- Edicola sacra San Marco - Moena
- Edicola sacra Navalge - Moena
- Edicola sacra San Luigi - Moena
- Edicola sacra Ciaseole - Moena, Ciaseole

- Edicola sacra San Marco - Moena
- Edicola sacra Navalge - Moena
- Edicola sacra San Luigi - Moena
- Edicola sacra Ciaseole - Moena, Ciaseole